



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

**REGIONE DEL VENETO**



**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA

Oggetto: **PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)  
E PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (PNC)  
Missione 6 - SALUTE**

**COMPONENTE C1  
M6C1 1.1**

"Case della Comunità e presa in carico delle persone"

**CASA DELLA COMUNITÀ  
SEDE DI FARRA DI SOLIGO**

**PROGETTO ESECUTIVO**

Elaborato: RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA  
INTERVENTO

Scala:

Tavola:

**GR02**

Progettazione:

**CAPOGRUPPO R.T.P E  
PROGETTO IMPIANTI**  
EVO ENGINEERING SRL - STP  
Per. Ind. Bovo Mirco  
Ing. Nadal Massimo

**PROGETTO ARCHITETTONICO E  
ACUSTICA**  
Ing. Giulio Campello

**PROGETTO ARCHITETTONICO E  
COORDINAMENTO PER LA  
SICUREZZA IN FASE DI  
PROGETTAZIONE**  
Geom. Sandro Campello

Data: Marzo 2023

Revisione: 00

Il Responsabile del Procedimento:

*Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana*  
dott. Lucio D'Este

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RISPONDEZA MATERIALI E LAVORAZIONI AI SEGUENTI CRITERI (PNRR – DSHN E CRITERI AMBIENTALI MINIMI).....</b>	<b>4</b>
2.1	RISPETTO CRITERI DNSH.....	4
2.1	RISPONDEZA AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI .....	12
<b>3</b>	<b>STATO DI PROGETTO .....</b>	<b>13</b>
3.1	INTERVENTI PRINCIPALI .....	13
3.1.1	EDILE.....	14
3.1.2	IMPIANTO ELETTRICO .....	14
3.1.3	IMPIANTO TERMICO .....	15
3.1.4	IMPIANTO FOTOVOLTAICO .....	16
3.1.5	PREVENZIONE INCENDI .....	16
3.1.6	APE – RISPETTO RISPARMIO ENERGETICO.....	16
3.1.7	ADEGUAMENTO SISMICO.....	17

## 1 PREMESSA

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con la predisposizione del Next Generation EU (NGEU) che introduce il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) a sostegno di investimenti e riforme dei Paesi membri. Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede che tutti gli interventi inseriti nel piano siano realizzati entro il 31 agosto 2026. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce la strategia nazionale di utilizzo del programma Next Generation EU e si articola in 6 Missioni e 16 Componenti; il testo del Piano Nazionale di Con particolare riguardo alle stringenti tempistiche previste dal dispositivo, la Regione Veneto ha dato avvio alle attività connesse all'attuazione del PNRR con i seguenti obiettivi:

- Case della Comunità e presa in carico della persona

Il Piano Salute Nazionale prevede la riforma dell'assistenza sanitaria territoriale, nell'ambito della quale vengono definiti standard strutturali organizzativi e tecnologici omogenei. La Casa della Comunità (CdC), come previsto nel PNRR, rappresenta uno degli elementi concorrenti alla realizzazione della rete assistenziale territoriale; è il luogo fisico dell'assistenza sanitaria territoriale, di facile individuazione e dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e socio- sanitaria.

Il Piano prevede la realizzazione di Case della Comunità nel territorio regionale, da individuarsi preferibilmente presso immobili già sede di attività distrettuale.

- Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Il progetto prevede il potenziamento delle cure domiciliari finalizzato al conseguimento dell'obiettivo di assistenza domiciliare di almeno il 10% della popolazione oltre i 65 anni. A tal fine si prevede l'attivazione di Centrali Operative Territoriali (COT) su tutto il territorio regionale, e la predisposizione di specifiche progettualità nell'ambito della telemedicina.

Il progetto prevede tre diverse linee di intervento:

- La casa come primo luogo di cura;
- La Centrale Operativa Territoriale;
- Lo Sviluppo delle cure intermedie a supporto dei pazienti con patologie croniche.

- Ospedali di Comunità

L'Ospedale di Comunità è una struttura sanitaria di ricovero breve, con capacità ricettiva max di 40 posti letto, che afferisce alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni socio- sanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e più prossimi al domicilio.

- Ammodernamento del parco tecnologico digitale ospedaliero

L'intervento intende sostenere un programma di innovazione strutturale degli ospedali, in termini di ammodernamento del parco tecnologico esistente ed attualmente in uso e implementazione di un processo di informatizzazione e digitalizzazione completa delle strutture ospedaliere sede di Dea di I livello e II livello.

- Ospedale sicuro e sostenibile

Il progetto prevede una linea di intervento suddivisa tra nuovi interventi da realizzare e progetti già in corso:

- Interventi di adeguamento alla norma antisismica;
- Progetti già in corso e finanziati con i fondi ex con art. 20 L. 67/88;
- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

Una specifica linea di intervento è dedicata alle persone con disabilità e agli anziani, a partire dai non autosufficienti. Essa prevede investimenti infrastrutturali, finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia, con la garanzia di servizi accessori che assicurino la continuità dell'assistenza.

## **2 RISPONDENZA MATERIALI E LAVORAZIONI AI SEGUENTI CRITERI (PNRR – DSHN E CRITERI AMBIENTALI MINIMI)**

### **2.1 RISPETTO CRITERI DNSH**

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- ✓ produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- ✓ essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- ✓ compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- ✓ utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- ✓ introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach;
- ✓ compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

## SCHEDA 2 - RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONI DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

### A. Codici NACE

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici ricadenti nei Codici NACE –F41.2 e F43.

### B. Applicazione

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la ristrutturazione o la riqualificazione o la demolizione e ricostruzione a fini energetici e non di nuovi edifici residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione).

### C. Principio guida

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati.

Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati:

- ❖ estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- ❖ attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

❖ attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico

Al contempo, va prestata attenzione all'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici, all'utilizzo razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti di cantiere.

#### D. VINCOLI DNSH

##### Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 1), le procedure dovranno prendere in considerazione i seguenti criteri:

Una ristrutturazione o una riqualificazione è ammissibile a finanziamento quando soddisfa una delle seguenti soglie:

- o Ristrutturazione importante 5 (corrispondente a ristrutturazione importante primo livello e secondo livello) e demolizione e ricostruzione: la ristrutturazione è conforme ai requisiti stabiliti nei regolamenti edilizi applicabili per la "ristrutturazione importante" che recepiscono la direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD)
- o Miglioramento relativo (corrispondente a riqualificazione energetica e/o ristrutturazione importante di secondo livello e/o servizio energia con obiettivo fissato di risparmio energetico): la ristrutturazione deve consentire un risparmio nel fabbisogno di energia primaria globale tra il 20 ed il 40 % rispetto al rendimento dell'edificio prima della ristrutturazione 6 o della riqualificazione

Gli interventi dovranno dimostrare, rispetto agli elementi descritti nei punti a) e b), una consistente riduzione di emissioni CO<sub>2</sub>, tramite le seguenti verifiche:

##### Elementi di verifica ex ante

- Per i miglioramenti relativi, attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante
- Simulazione dell'Ape ex post

##### Elementi di verifica ex post:

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 2) i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- a) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

##### Adattamento ai cambiamenti climatici

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrà eseguire una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Delegated Act che integra il regolamento (Ue) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico.

La valutazione dovrà essere condotta realizzando i seguenti passi:

- a) svolgimento di uno screening dell'attività per identificare quali rischi fisici legati al clima dall'elenco nella sezione II della citata appendice possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista;
- b) svolgimento di una verifica del rischio climatico e della vulnerabilità per valutare la rilevanza dei rischi fisici legati al clima sull'attività economica, se l'attività è valutata a rischio da uno o più dei rischi fisici legati al clima elencati nella sezione II della citata appendice;
- c) valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico identificato legato al clima.

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità deve essere proporzionata alla scala dell'attività e alla sua durata prevista, in modo tale che: (a) per le attività con una durata di vita prevista inferiore ai 10 anni, la valutazione sarà eseguita, almeno utilizzando proiezioni climatiche alla scala più piccola appropriata; (b) per tutte le altre attività, la valutazione viene eseguita utilizzando la più alta risoluzione disponibile, proiezioni climatiche allo stato dell'arte attraverso la gamma esistente di scenari futuri coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per gli investimenti principali. Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti si basano sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili e tengono conto dello stato dell'arte della scienza per l'analisi della vulnerabilità e del rischio e delle relative metodologie in linea con i più recenti rapporti del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, con le pubblicazioni scientifiche peer-reviewed e con modelli open source o a pagamento. Per le attività esistenti e le nuove attività che utilizzano beni fisici esistenti, dovranno essere implementate soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento"), per un periodo di tempo fino a cinque anni, capaci di ridurre i più importanti rischi fisici climatici identificati che sono materiali per quell'attività. Un piano di adattamento per l'implementazione di tali soluzioni dovrà essere elaborato di conseguenza, uniformando il dimensionamento minimo delle scelte progettuali all'evento più sfavorevole potenzialmente ripercorribile adottando criteri e modalità definite dal quadro normativo vigente al momento della progettazione dell'intervento, in sua assenza, operando secondo un criterio di Multi Hazard Risk Assessment, che tenga conto dei seguenti parametri ambientali specifici dell'intervento. Le soluzioni adattative identificate secondo le modalità in precedenza descritte, dovranno essere integrate in fase di progettazione ed implementate in fase realizzativa dell'investimento. Queste non dovranno influenzare negativamente gli sforzi di adattamento o il livello di resilienza ai rischi fisici del clima di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche. Le soluzioni adattative dovranno essere coerenti con le strategie e i piani di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali.

Elementi di verifica ex ante

- Redazione del report di analisi dell'adattabilità

Elementi di verifica ex post

- Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.

#### Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Qualora siano installate, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, nuove utenze idriche, gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico. Pertanto, oltre alla piena adozione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" per quanto riguarda la gestione delle acque, le soluzioni tecniche adottate dovranno rispettare gli standard internazionali di prodotto nel seguito elencati:

- o EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- o EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";-
- o EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";-
- o EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- o EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- o EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- o EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione -Specifiche tecniche generali";-
- o EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica"

#### Elementi di verifica ex ante

- Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;

#### Elementi di verifica ex post

- Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

#### Economia circolare

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex Dlgs 152/06), sia inviato a recupero (R1-R13).

Pertanto, oltre all'applicazione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", relativo ai requisiti di Disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.

#### Elementi di verifica ex ante



In fase di progettazione

- Redazione del Piano di gestione rifiuti.

Elementi di verifica ex post

- Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- a) i materiali in ingresso;
- b) la gestione ambientale del cantiere;
- c) Censimento materiali fibrosi, quali Amianto o FAV

Prima di iniziare i lavori di ristrutturazione, dovrà essere eseguita una accurata indagine in conformità alla legislazione nazionale, in ordine al ritrovamento amianto e nell'identificazione di altri materiali contenenti sostanze contaminanti. Qualsiasi rimozione del rivestimento che contiene o potrebbe contenere amianto, rottura o perforazione meccanica o avvitarimento e/o rimozione di pannelli isolanti, piastrelle e altri materiali contenenti amianto, dovrà essere eseguita da personale adeguatamente formato e certificato, con monitoraggio sanitario prima, durante e dopo le opere, in conformità alla legislazione nazionale vigente.

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate

Per la gestione ambientale del cantiere dovrà essere redatto specifico Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), qualora previsto dalle normative regionali o nazionali.

Tali attività sono descritte all'interno del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i, Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Dovrà essere fornita, se la ristrutturazione dovesse interessare locali a rischio, una valutazione del rischio Radon, realizzata secondo i criteri tecnici indicati dal quadro normativo nazionale e regionale vigente.

Elementi di verifica ex ante

- Censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
- Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti
- Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- Verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e definizione delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare;

- Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere;

#### Elementi di verifica ex post

- Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"
- Se realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito;
- Radon - Dare evidenze implementazione eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate;

#### Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, nel caso in cui il progetto di ristrutturazione interessi almeno 1000m<sup>2</sup> di superficie, distribuita su uno o più edifici, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o equivalente

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

#### Elementi di verifica ex ante

- Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo);

#### Elementi di verifica ex post

- Presentazione certificazioni FSC/PEFC o equivalente;
- Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)

**Si rimanda alla valutazione effettuata nello specifico documento.**

**Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' confermato che l'edificio sia è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?		
	2	Per i miglioramenti relativi, è presente attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?		
	3	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?		
	4	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?		
	6	E' stato redatto il piano di gestione rifiuti, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?		
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?		
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali?		
Ex-post	11	E' stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)?		
	12	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?		
	13	Sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata?		
	14	Sono disponibili le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali di prodotto richiesti dalla scheda tecnica in questione?		
	15	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	17	Sono state implementate eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate relativa al Radon?		
	18	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		
	19	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		

## **2.1 RISPONDENZA AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI**

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione. In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

I nuovi CAM edilizia recepiscono le modifiche introdotte nel codice dei contratti pubblici dal DLgs 19 aprile 2017 n.56, il quale ha previsto, per le categorie d'appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, che il MATTM indichi criteri per rendere più flessibile l'obbligo di applicazione dei criteri ambientali minimi, in relazione alla tipologia e alla localizzazione dell'intervento da realizzare.

Il presente progetto sarà rispondente ai requisiti indicati dal Decreto Ministeriale 23.06.2022 pubblicato in GU il 06.08.2022 dal titolo CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI INTERVENTI EDILIZI.

Il Decreto sostituisce come aggiornamento, il precedente Decreto Ministeriale 11.10.2017. Il presente progetto fa riferimento ai Criteri Minimi Ambientali più aggiornati (DM 23.06.2022) che dovranno essere il riferimento per il capitolato di gara.

**Si rimanda alla valutazione effettuata nello specifico documento.**

### 3 STATO DI PROGETTO

Il progetto di ristrutturazione dell'edificio si prefigge come obiettivi principali la razionalizzazione degli ambienti, al fine di renderli maggiormente fruibili e funzionali alla attività che si dovrà svolgere. Non vengono modificati i prospetti e non vengono svolte lavorazioni che possano incidere sull'aspetto del fabbricato.

Tutte le lavorazioni riguardano modifiche interne, che non impattano sulla struttura del fabbricato. All'interno non sono presenti elementi storici o caratteristici da preservare permettendo quindi un rapido avvio dei lavori. Questo deriva anche dal fatto che circa 20 anni fa il fabbricato è stato oggetto di intervento radicale che ne ha comportato lo svuotamento e rifacimento interno.

I lavori previsti consistono principalmente in:

- Riorganizzazione degli spazi interni per ottimizzazione degli ambienti in relazione alla nuova destinazione di casa della comunità;
- Adeguamenti alla normativa antincendio;
- rifacimento degli impianti: elettrico e termo-sanitario;
- impianto di climatizzazione
- Interventi adeguamento alla LR 22/2002 e di ammodernamento delle finiture edilizie.

#### 3.1 INTERVENTI PRINCIPALI

I principali interventi previsti sono di seguito elencati:

- Interventi di rimozione dei serramenti interni;
- Esecuzione di spallette per adeguamento forometrie interne alle nuove esigenze;
- Demolizione di pavimenti e rivestimenti bagni;
- Rimozione degli attuali sanitari;
- Rivisitazione impiantistica bagni;
- Rifacimento di rivestimenti e pavimenti bagni;
- Installazione di nuovi sanitari;
- Rivisitazione mediante demolizione e ricostruzione di alcune compartimentazioni interne;
- Rimozione e rifacimento della attuale pavimentazione ai piani primo e secondo in PVC;
- Realizzazione di isolamento termico e acustico.
- Sostituzione dei serramenti esterni con installazione di serramenti rispondenti alle attuali normative di isolamento termico e acustico.
- Smantellamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti elettrici, termosanitari e di climatizzazione;
- Realizzazione Impianto Fotovoltaico;
- Lavori di adeguamento antincendio;
- Realizzazione di adduzione acqua con aggiunta lavamani in tutti gli ambienti destinati ad ambulatori;
- Dipintura locali;
- Adeguamento ambienti secondo normativa per abbattimento barriere architettoniche.

### **3.1.1 EDILE**

Le opere edili saranno realizzate in conformità alle leggi, norme, prescrizioni, regolamenti e raccomandazioni emanate dagli enti preposti al controllo e alla sorveglianza della regolarità della loro esecuzione.

Le opere principali da eseguire presso il fabbricato denominato "ALA EST DELL'EX OSPEDALE DEL SOLIGO" sono le seguenti:

- Interventi di rimozione dei serramenti interni;
- Esecuzione di spallette per adeguamento forometrie interne alle nuove esigenze;
- Demolizione di pavimenti e rivestimenti bagni;
- Rifacimento di rivestimenti e pavimenti bagni;
- Rivisitazione mediante demolizione e ricostruzione di alcune compartimentazioni interne;
- Rimozione e rifacimento della attuale pavimentazione ai piani primo e secondo in PVC;
- Realizzazione di isolamento termico e acustico: esecuzione di una controparete interna con isolante spessore 10cm e doppia lastra di cartongesso; miglioramento acustico delle pareti divisorie interne.
- Sostituzione dei serramenti esterni con installazione di serramenti rispondenti alle attuali normative di isolamento termico e acustico.
- Dipintura locali;
- Adeguamento ambienti secondo normativa per abbattimento barriere architettoniche.

Tutti i materiali utilizzati dovranno essere rispettosi delle della normativa sui materiali da costruzione e dovranno essere accompagnati da certificazione.

### **3.1.2 IMPIANTO ELETTRICO**

Gli impianti saranno realizzati in ogni loro parte e nel loro insieme, in conformità alle leggi, norme, prescrizioni, regolamenti e raccomandazioni emanate dagli enti preposti al controllo e alla sorveglianza della regolarità della loro esecuzione.

Le opere principali da eseguire per la realizzazione degli impianti elettrici e speciali presso il fabbricato denominato "ALA EST DELL'EX OSPEDALE DEL SOLIGO" sono le seguenti:

- Impianto Elettrico Locali Tecnici;
- Montante principale di collegamento Ala Est;
- Quadro Elettrico Generale Ala Est e quadri di piano e/o zona;
- Linee di distribuzione principali;
- Canalizzazioni e vie cavo per distribuzione impianti;
- Impianto di illuminazione e forza motrice;
- Apparecchi illuminanti da interno;
- Impianto di illuminazione d'emergenza e sicurezza;
- Impianto di messa a terra ed equipotenziale;
- Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (SPD);

- Impianto rete cablata e trasmissione dati;
- Impianto di allarme a diffusione sonora EVAC;
- Impianto automatico e manuale di rivelazione incendio;
- Impianti elettrici a servizio impianto meccanico;

Gli impianti saranno realizzati in ogni loro parte e nel loro insieme, in conformità alle leggi, norme, prescrizioni, regolamenti e raccomandazioni emanate dagli enti preposti al controllo e alla sorveglianza della regolarità della loro esecuzione.

### **3.1.3 IMPIANTO TERMICO**

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro compiuto a regola d'arte secondo le condizioni stabilite dal presente Allegato, dalle norme contenute nei suoi articoli, con le particolarità tecniche del progetto esecutivo del quale l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

L'esecuzione delle opere e delle forniture è comunque sempre effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alle regole della massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

Le opere saranno individuate in:

- Impianto di climatizzazione estiva/invernale, effettuato mediante sistema VRV/VRF con gas R-410A, unità esterne con sorgente primaria aria, interne a parete o soffitto per ambulatori, corridoi, sale d'attesa e tutti gli altri ambienti, ad esclusione dei servizi igienici;
- Impianto aeraulico costituito da unità di ricambio aria con recupero di calore (sensibile e latente) per il trattamento dell'aria primaria. Le unità a flussi paralleli in controcorrente saranno collocate all'interno, una per ciascun piano, con canali di distribuzione per l'immissione e la ripresa in ciascun locale, silenziatori, bocchette, griglie immissione, valvole ventilazione, serrande tagliafuoco, etc.
- Impianto di riscaldamento invernale nei servizi igienici, con radiatori elettrici;
- Impianto idrico sanitario, con produzione di acqua calda tramite pompa di calore specifica, sorgente primaria aria, bollitori con accumulo, distribuzione di acqua calda fredda e ricircolo; fornitura di apparecchi sanitari di tipo tradizionale e per disabili; sistema di scarico acque nere e bionde e trattamento acqua;
- Regolazioni dell'impianto meccanico.

Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti quali supporti antivibranti, staffaggi con molle, controventature, tiranti, ecc. per garantire i limiti e le prescrizioni di legge vigenti in materia relativa al rischio competente di zona (ordinanza OPCM n. 3274 del 8 maggio 2003 e successive modifiche ed integrazioni) e comunque quanto prescritto e indicato in corso d'opera dalla DLL.

### **3.1.4 IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

In copertura dell'edificio con i locali tecnici sarà previsto un impianto fotovoltaico costituito da n° 1 generatori fotovoltaici composti da n° 45 moduli fotovoltaici da 410Wp e da n° 1 inverter..

La potenza nominale complessiva è di 18,45 kWp per una produzione stimata di circa **19.000 kWh annui**

Ogni apparecchiatura facente parte di questo impianto andrà posizionata ad una distanza minima di 1m sul piano orizzontale da ogni lucernaio o apertura verso il piano inferiore, in accordo con le linee guida dei VV.FF.

Completeranno l'impianto l'inverter, cavi di collegamento, cavi solari, quadri di protezione in corrente alternata e continua, pulsanti di sgancio in corrente alternata e continua, pulsante di sgancio

### **3.1.5 PREVENZIONE INCENDI**

L'edificio sarà sottoposto ad adeguamento alla regola tecnica di prevenzione incendi. Si inserisce in un contesto più ampio in cui si trovano fabbricati adibiti a Casa di Riposo (altra ditta) e di servizi forniti dalla Unità Locale Socio Sanitaria della Marca Trevigiana. Gli edifici, pur essendo adiacenti, sono tra di essi separati mediante strutture resistenti al fuoco e non sono direttamente comunicanti.

Il fabbricato in esame, è costituito da tre piani fuori terra aventi ciascuno superficie lorda in pianta di circa 430 mq (comprensiva di scale protette e depositi), senza interrato. In passato il titolare dell'attività era la ora adiacente casa di riposo ed l'edificio era adibito a degenza. Ora, oltre al cambio della titolarità, vi sarà anche un cambio di destinazione d'uso dei locali, che forniranno in particolare servizi quali prelievi di sangue, donazione del sangue e servizi di visita ambulatoriale.

L'edificio sarà dotato di sei compartimenti, due per ogni piano. Sarà dotato di possibilità di accesso a tutti i piani da parte dei VVF dal retro dell'edificio (vedi planimetria). Vi sarà la presenza di unica scala posta centralmente all'edificio, protetta mediante strutture REI 60 e avente caratteristiche di filtro (carico di incendio pressoché nullo e ridotta probabilità di innesco).

Sarà previsto nuovo impianto fotovoltaico nella copertura a falda del locale tecnico, ha potenza di picco pari a circa 19 kWp: sarà installato seguendo le indicazioni della Nota DCPREV prot. n. 1324 del 07/02/2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici – Edizione Anno 2012", unitamente ai chiarimenti alla medesima di cui alla Nota prot. n. 6334 del 04/05/2012.

Essendo l'edificio adibito ad attività di tipo ambulatoriale ed avendo superficie complessiva superiore a 1000 mq, l'attività è soggetta al controllo da parte dei VVF ed è individuata al n.68.4.B del DPR 151/2011.

### **3.1.6 APE – RISPETTO RISPARMIO ENERGETICO**

Gli obiettivi del progetto e le strategie sono delineati dal nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, D.L. 59 del 6 maggio 2021 art. 1 comma 2) septies, ovvero l'incremento e la riqualificazione dell'edilizia pubblica attraverso l'efficientamento energetico, in contrasto alla povertà, alla disuguaglianza sociale derivanti dall'aggravarsi del disagio abitativo nel quadro della crisi indotta dalla pandemia COVID.19 "scheda 2 -

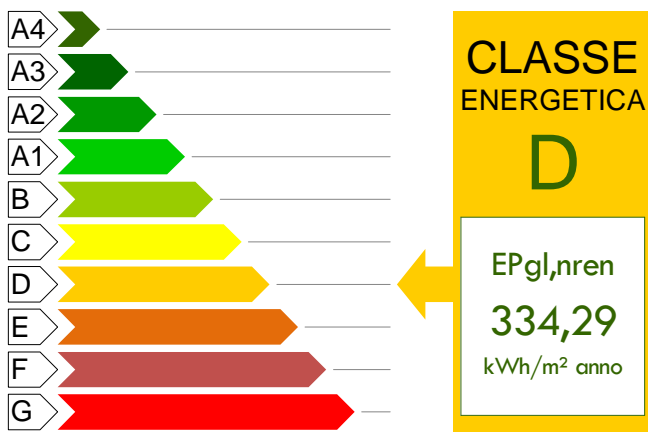


ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali”.

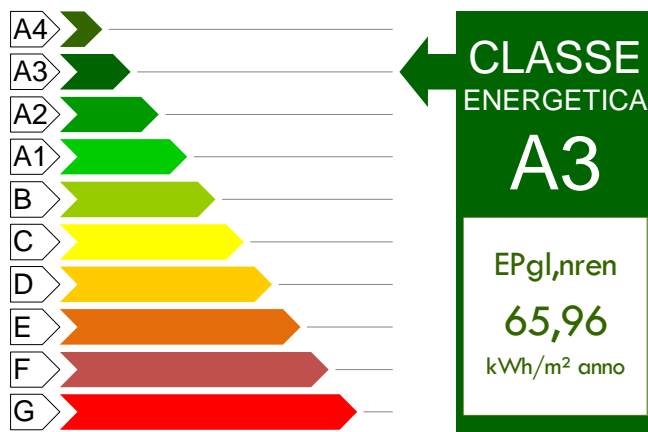
Il bando prevede opere di miglioramento/efficientamento energetico del fabbricato che consentano un risparmio energetico tra il 20% e 40%.

Di seguito valori Ep<sub>gl,nren</sub> “Ante Operam” e “Post Operam”:

#### ANTE operam



#### POST operam



Ne consegue un risparmio energetico superiore ai criteri minimi previsti dal Bando PNRR.

### 3.1.7 ADEGUAMENTO SISMICO

L'adeguamento sismico dell'edificio denominato “ALA EST DELL'EX OSPEDALE DEL SOLIGO” commissionato dall' Unità Locale Socio Sanitaria n.7 – Via Lubin n.22 nel Comune di Pieve di Soligo (TV) è stato realizzato alla fine degli anni '90.

Si allega tabella riepilogativa dell'iter autorizzativo:

Provvedimento	Data	Prot.
Approvazione progetto generale del 18.4.91 redatto dall'Arch. Dal Col e Ing. Tormena	9.5.91	667
Rilascio Concessione Edilizia	22.12.97	67/97
Deposito progetto strutturale al Genio Civile di Treviso	12.6.98	2149
Variante strutturale deposito Genio Civile	22.10.99	2149
Collaudo statico del 16.6.2000 Ing. Dalle Ceste - Deposito	23.6.00	2149
Certificato di esecuzione dei lavori rilasciato dall'ULSS n.7	28.9.01	
Agibilità rilasciata dal Comune di Farra di Soligo	10.5.02	67/97